

Cari amici,

il Dizionario delle PAROLE PERDUTE

È un gioco al quale vi chiedo di aderire. È iniziato nel maggio dello scorso anno ed è già una bella realtà (oltre 700 le parole inserite) che potete andare a vedere nel blog:

www.dizionarioparoleperdute.splinder.com

L'idea mi è venuta dopo aver letto dell'iniziativa del premier spagnolo Zapatero: l'adozione delle parole in via di estinzione.

L'appassionato invito del premier, rivolto agli scrittori ma non solo, pare stia avendo molto successo.

L'obiettivo – il salvataggio delle parole perdute o in pericolo – può apparire donchisciottesco e probabilmente lo è, ma l'idea su cui si fonda non è di poco conto:

**ogni parola ha un'anima, incarna un vissuto, il vissuto di chi l'ha usata
e, dunque,
perdere una parola
significa far cadere nell'oblio una pluralità di messaggi,
cancellare sfumature e diversità.**

**È proprio questo recupero della parola che mi interessa.
Un recupero che è
prelievo dalla nostra storia,
dalla nostra memoria autobiografica.**

ECCO LE REGOLE DEL GIOCO:

- 1 – Inviare, anche a più riprese, **parole perdute, dimenticate, o in via di estinzione** (sono esclusi i termini dialettali).
- 2 – Accompagnare ogni parola con una “**definizione autobiografica**” molto breve (10-15 righe).
- 3 – Firmare con nome, cognome e indirizzo.
- 4 – Spedire esclusivamente a questo indirizzo: alfredo.tamisari@fastwebnet.it
- 5 – In itinere, i partecipanti riceveranno informazioni via mail sullo stato di avanzamento del *Dizionario*.
- 6 – Il gioco avrà termine quando i partecipanti saranno... presi da esaurimento.
- 7 – Al termine del gioco, il *Dizionario delle PAROLE PERDUTE*, opera collettiva, verrà redatto e inviato a tutti in forma cartacea. Non è esclusa la pubblicazione (se qualche editore si dimostrerà interessato).

Un caro saluto da
Alfredo Tamisari